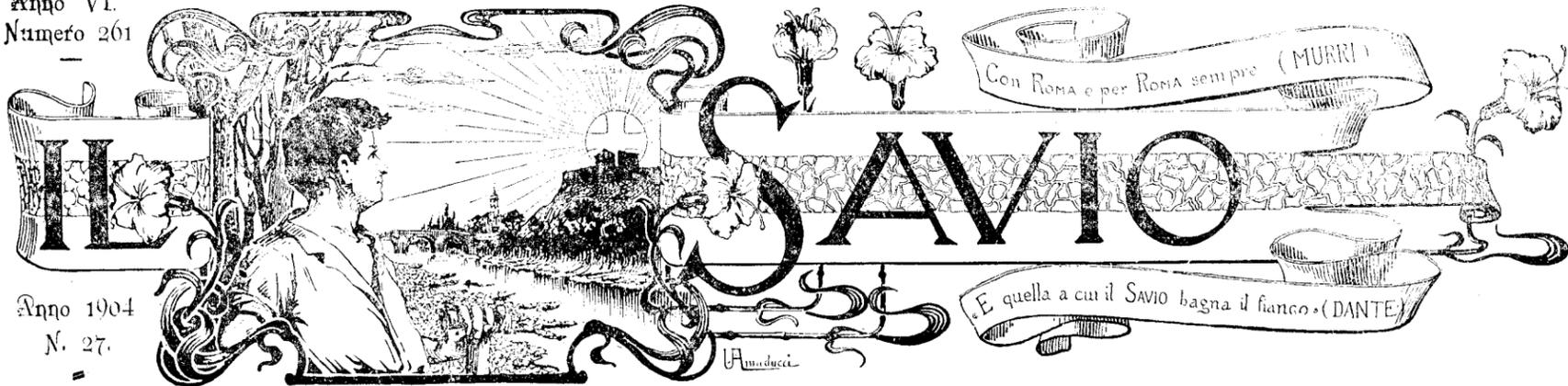


Anno VI.
Numero 261

Anno 1904
N. 27.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI.
CESENA: Tip. Franc. Giovannini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Al nostri abbonati e lettori

Questi giorni parte da Cesena, per stabilirsi a Rimini in altra tipografia, il nostro proto Francesco Zavalloni. Il sig. Giovannini, che ci ha servito tanto convenientemente fin qui, traslascia di stampare il nostro giornale, che passa alla Tip. Bettini. Però per ultimare il contratto, e per le pratiche fiscali richieste dal cambiamento di stamperia, ci vuole qualche settimana che i nostri abbonati ci concederanno facilmente in questo periodo di magra generale.

Arrivederci, dunque, dopo qualche sabato d'intervallo.

I POPOLARI NEI COMUNI

Di regola i partiti socialista e repubblicano, specialmente quando si tratta di elezioni amministrative, fanno causa comune. Sotto il nome generico di partiti popolari si presentano alle popolazioni con programmi nei quali hanno condensato tutto l'amore sviscerato, di cui l'uno e l'altro partito, nelle loro differenti finalità, hanno pieno il cuore per il popolo. A sentirli, è ora che finisce l'oppressione borghese, lo sperpero e il mal governo delle amministrazioni nemiche dei veri interessi degli amministrati. Non c'è un naso di conservatore e di moderato, che sappia e voglia fare nei comuni della buona amministrazione. I clericali poi sono la peste dei comuni, dove arrivano ad insediarsi, o ad avere solo una qualche influenza. La piattaforma elettorale è fatta sempre a base di popolo. Al popolo bisogna dare pane e lavoro; pel popolo bisogna moltiplicare le scuole, i mezzi d'istruirsi, di elevarsi; anche il popolo deve assidersi al grande banchetto della vita moderna. I comodi, i vantaggi, gli utili della civiltà progredita devono essere specialmente del popolo, che ne è il primo, se non l'unico fattore.

Così si parla, si predica, e si stampa alla vigilia delle elezioni. Socialisti e repubblicani a braccetto nell'unico intento di comparire i salvatori del popolo e col proposito intimo di darsi poi il gambetto ad elezioni fatte per dominare rispettivamente da soli, ottengono i voti della gente buona, e ignara, a cui colle voci intrecciate hanno riempito le orecchie, e confuso ed esaltato il cervello. E vincono e s'insediano al potere pel bene del popolo.

Il popolo guarda, apre la bocca, la spalanca, e aspetta paziente, troppo paziente, la manna, che deve, secondo la promessa, cadere dalle mani popolari. Ma la bocca si riempie di mosche, solo di mosche; quella del popolo, s'intende, perchè per quella dei popolari al potere è un altro paio di maniche. Di lassù, dai balconi di palazzo escono parole sonore contro la reazione, qualche decretuccio contro le suore, del rumore contro il pericolo clericale e basta.

Ma il popolo con questo non mangia e comincia a capire la morale della favola. E ragiona fra sè: — Che differenza c'è tra prima e adesso? Chi comanda s'ingrassa, e chi ha la pancia piena non pensa al ventre digiuno. —

I fatti, dice un antico proverbio, persuadono an-

che quelli del Ghetto, e pare che anche le popolazioni, qua e là, diano qualche segno di aver ormai piene le tasche delle ciance popolari. Sarebbe ora che il popolo cessasse di essere l'eterno zimbello dei furbi, che fanno sempre gl'interessi della propria cricca e del proprio partito, infischandosi di quelli collettivi e reali delle popolazioni, Sarebbe tempo che il popolo pensasse davvero a fare un po' da sè, senza lasciarsi trattare da pupillo e da minorenne dai retori e dai tribuni della politica, e senza lasciarsi turlupinare dai Dulcamara popolari promettenti l'età dell'oro, e spacciandosi come gli esclusivamente disposti e capaci a rialzare le condizioni della povera gente.

Diciamo che c'è qua e là qualche indizio di riscossa contro il monopolio dei popolari nei comuni. In diversi luoghi infatti sono stati trombati in recenti elezioni amministrative parziali.

I socialisti poi debbono aver masticato molto r-barbaro per lo scacco impreveduto di Reggio Emilia. In questa città, rocca forte e fin qui inespugnabile del socialismo, i salvatori del popolo dominavano incontrastati. Pareva un assurdo che la baracca potesse soffrire per gli urti della gente, che non crede ai miracoli del socialismo. Invece anche a Reggio si è visto che basta un po' di buona volontà per smantellare efficacemente il castello socialista, che invece di avere base solida nelle convinzioni della popolazione, ha soltanto una fittizia apparenza di forza. È mancato poco che anche il divo Prampolini non rimanesse nella tromba. Il che a Reggio, suo fondo antico, è tutto dire.

In somma la prova dei fatti comincia a sgretolare l'edificio dei popolari, che doveva essere granitico, e si è rilevato invece di carta pesta. Siamo solo al principio, ma già la falla, benchè ancora piccola, fa presagire la debolezza intrinseca della costruzione così decantata.

LA «DÈBACLE» ROSSA

A REGGIO EMILIA la lotta elettorale si è svolta con un concorso eccezionale di votanti. Sopra 7787 elettori iscritti parteciparono alla votazione 5948, raggiungendo così la non comune percentuale d'oltre il 76 per cento. I rossi, malgrado i loro sforzi disperati, sono stati completamente battuti. La lista concordata fra l'Associazione elettorale cattolica e l'Associazione reggiana per il bene economico (moderati) ha trionfato sorpassando di 500 voti i candidati rossi.

La reazione irresistibile dell'opinione pubblica, nauseata e stanca di tutte le violenze e di tutti i soprusi con cui i rossi hanno ereditato di potersi imporre, li spazza via vigorosamente da quel municipio, ch'essi avevano tentato di ridurre a proprio quartier generale e di rendere inespugnabile colle armi del terrorismo e delle clientele. Così il corpo elettorale ha pronunciato alto e solenne il suo verdetto di condanna su quel partito che, giunto al governo del Comune, ha proibito nelle scuole le orazioni e il segno della croce, sostituendo nell'insegnamento al decalogo della legge di Dio un decalogo socialista, distribuito per il primo maggio; ha cacciato le suore dagli ospedali ed i cappellani dal cimitero, dal ricovero di mendicanti, dall'istituto del Gesù; ha vietato alle fanciulle di questo pio ricovero la messa quotidiana, togliendo dalle scuole l'immagine del Redentore; ha affamato gli operai cattolici di Castellarano, escludendoli dal lavoro del canale comunale per darlo solo ai compagni; ha mosso in tutti i campi e con tutti i mezzi una guerra acre e persistente contro la fede e la morale, ha governato con un sistema scandaloso di favoritismi pei comunitoni, di persecuzioni fiscali contro i contribuenti, di pressioni e sopraffazioni inequivoci.

— La città di NOVARA ha dato uno splendido esempio di quello che può fare l'unione concorde di tutti i ben pensanti nell'idea di dare una buona e pa-

cifica amministrazione al paese. La lotta elettorale fu accanita, ma essa è terminata con la vittoria completa della lista cattolica concordata, restando sonoramente battuti gli avversari, specialmente i repubblicani. Votanti 2640: la lista vincitrice supera l'altra di 700 voti.

— A PAVIA la lotta elettorale amministrativa, malgrado l'astensione dei liberali moderati, è stata combattuta con animazione e ha segnato una clamorosa sconfitta della lista concordata fra la Camera del lavoro e i socialisti e insieme un brillante successo della lista cattolica. Lo scrutinio finale ha dato come capolista il sac. prof. Anastasio Rossi. Sono pure nella maggioranza altri tre candidati cattolici.

— A CREMONA e ad UDINE la lista concordata fra i cattolici e i moderati riusciva con 600 voti di maggioranza.

— In molti altri luoghi hanno già avuto luogo le elezioni amministrative con esito sfavorevole ai popolari, ma ci siamo limitati a riportare vittorie ottenute in città importanti, vere rocche dei rossi, poichè non sarebbe bastato una pagina del giornale per registrar tutto. Vogliamo però far noto, per la sua grande importanza, l'elezione del consigliere provinciale nel mandamento di Castelnuovo di Porto, vicinissimo a Roma, in cui riceveva una solenne sconfitta il candidato socialista, che era nientemeno che l'on. Ferri. L'avv. Morelli, sostenuto dal Comitato regionale dell'O. d. C., veniva eletto con voti 894. L'on. Ferri invece ne raccoglieva nientemeno che... 18, diciansi quarantotto!

La colonna degli studenti

Optimismo e pessimismo.

In tutti i sistemi filosofici oltre che il raziocinio puro, v'ha la sua parte il temperamento ed il carattere di chi ragiona; ma ciò più che mai avviene nel pessimismo e nell'ottimismo, talchè si può in un certo senso dire che si nasce o pessimisti o ottimisti. Leopardi non è diventato pessimista se non dietro l'efficacia d'un germe funesto di tristezza che aveva in fondo al suo essere. Col temperamento influiscono anche le circostanze, e se Leopardi non avesse anche avuto un temperamento triste e melanconico, i casi della sua vita errante non consolata d'affetti potevano condurlo a pensare che la vita sia in sè per tutti triste e vuota.

Pure anche indipendentemente da queste considerazioni soggettive, e da queste circostanze personali, il problema c'è... e tremendo per davvero. La filosofia fin del suo nascere è travagliata da questa angosciosa domanda: donde il male? domanda, che divenne più terribile ancora quando accanto al male fisico, l'uomo scorse in sè il male morale. Ed il problema stava, anzi nasceva di lì, che l'uomo non se la sentiva di chiamare cattiva senz'altro la natura, perchè accanto le ombre del dolore era troppo visibile la luce della gioia, accanto al male troppo palese il bene.

Il genio religioso ebraico intravide una soluzione e pensò che il dolore fisico è conseguenza del male morale; e non oscura la bontà divina, perchè ci rivela un Dio giusto. Ma da questa soluzione, che considerava solo il dolore umano, sorse un'altra difficoltà. Dinanzi all'uomo, che senza aver fatto mai nulla di male è bersagliato da avversa fortuna, la coscienza ebraica si domandava « Dov'è questa giustizia, che il condanna? » e fu più propensa a negar la giustizia dell'uomo, che la bontà di Dio... oppure a credere che il figlio paghi il fio di colpe avite. E questa è la soluzione più perfetta che del grande problema ci abbia trasmesso la società antica, la quale, e questo fu grave difetto, non si preoccupò di sapere come si concili colla bontà divina il male morale, che pur veniva considerato come causa del male fisico.

I popoli meno religiosamente progrediti credettero di sciogliere il problema ponendo di fronte a divinità buone a spiegazione del bene, divinità malefiche a spiegazione del male. Ed in questa divinazione del male sta la quintessenza del dualismo, il solo sistema religioso, che sostanzialmente differisca dal monoteismo cristiano.

Il cristianesimo esso pure s'è dimandato: Come si concilia un Dio buono con un mondo fatto da Lui, e dove il male esiste e pare quasi che abbondanti? Ed intorno a questo problema si è agitato e si agita ancora il pensiero cristiano, al quale, pur rimanendo identico, s'è presentato diversamente di epoca in epoca. Nell'epoca patristico-scolastica il gran Dottore del male ne' suoi rapporti con Dio è S. Agostino, che nella sua gioventù, seguace dei Manichei, aveva professato il dualismo. Se si ha presente che il dualismo è la divinizzazione e quasi la sostanziazione del male, si comprenderà di quanta importanza fosse per il gran Dottore la teoria metafisica sulla non entità del male. Il male è un *non essere*, e quanto è logico ricondurre ad una causa positiva il bene (*essere*), tanto è illogico ricondurre ad una causa *del pari positiva* il male (*non-essere*), come sarebbe illogico chiedersi chi abbia portate in una camera le tenebre.

Ma questa soluzione ci rischiarà e ci consola fino a un certo punto. Andate pure a dire ad un cieco che la sua cecità non è nulla, è un non-essere, di cui non è necessario cercare la causa efficiente; eh! via, il cieco vi domanderà, perchè e come Dio abbia fatto il mondo, dove ci sono, e lo sapeva facendo, i ciechi, e tante altre miserie compreso il peccato. E rimanesse al mondo anche un solo male, un solo peccato, ci sarebbe ancora da dimandare perchè Dio abbia creato e conservi un mondo, dove c'è quel male, quel peccato. Ebbene, S. Agostino mi pare abbia al quesito mirabilmente soddisfatto.

S. Tomaso in quel suo articolo, dove dimostra che c'è Dio, si pone dinanzi questa difficoltà: « Si direbbe che Dio non esista. Perchè se uno dei contrari è infinito, distrugge o dovrebbe distruggere l'altro. Ma sotto questo nome, Dio, s'intende un bene infinito. Dunque se Dio fosse, non si dovrebbe trovar più male nel mondo, e invece c'è: dunque: non c'è Dio ».

Alla difficoltà, seguendo S. Agostino, così risponde: « Dio essendo il Sommo Bene non permetterebbe che vi fosse del male nelle sue opere, se non si sentisse così onnipotente e buono da cavar bene anche dal male ». Di fronte al male dunque Dio non ha abitudine attiva, ma solamente *permissiva*, anzi neppure lo permetterebbe il male, che è necessaria conseguenza dell'essere creato, quindi finito ed imperfetto, se non avesse la forza di coordinarlo all'incremento del bene. E che Dio tragga dal male il bene è un fatto che non si può negare. Dalla morte vien fuori la vita, nel dolore c'è stimolo fecondo di scienza, ed il progresso nella intelligenza delle verità è dovuto tante volte all'incalzare dell'errore. Le stesse investigazioni filosofiche suffragano questa conclusione, che può dirsi una intuizione del buon senso; ed ora mi spiego.

Leibniz, questo genio fecondissimo, versatissimo ed originale, affrontò anch'egli il nostro problema, e pensando che nessuno, neanche Dio, può far nulla senza ragione sufficiente, concluse che il nostro mondo, così come è, è l'ottimo fra quanti si presentavano a Dio come possibili, perchè non ci sarebbe ragione sufficiente di preferire, creando, un mondo meno perfetto ad un altro più perfetto egualmente possibile. Leibniz cadde così in un errore a cui è stato dato il nome di ottimismo; errore, in cui non sarebbe caduto, se avesse riflettuto che un mondo *finito* come è il nostro, di cui non ci possa essere un altro più perfetto, è come un numero di cui non ci possa essere un altro più grande.

Un lato di vero però non mancava al pensiero Leibniziano, ed è merito del Rosmini l'averlo trovato. Il filosofo Roveretano, pur riconoscendo che il mondo attuale per il quantitativo della perfezione non è e non può essere l'ottimo, ha creduto bene di poterlo chiamare ottimo non assolutamente, ma relativamente per la perfezione della disposizione, in quanto che Dio doveva utilizzare, ed ha utilizzati nel miglior modo possibile gli elementi che si trovano nel mondo nostro. Tra questi c'è il male, che è inerente ad ogni essere creato, e che Dio non può impedire, non per difetto di potenza in Lui, ma per la natura stessa della cosa, che non può esser fatta, come non potrebbe essere fatto un circolo quadrato. Dio però tra il non creare e il produrre un mondo luminoso sì, in quanto prodotto da Lui, ma non scevro di tenebre, in quanto finito, piuttosto che avere una assenza completa di essere, cioè di bene, preferì di cavare dal male il bene. E noi osservando come Dio abbia sempre coordinato il male soprattutto ai beni ed alle finalità morali, facendo del dolore una forza, che purifica e purificando solleva, ristabilisce la giustizia, e prepara la felicità, possiamo affermare con sempre maggior forza che Egli dai mali che non crea, nè vuole, ma tollera e permette, ha cavato il maggior profitto di bene. Ed il cristianesimo affermando le finalità morali della vita umana, che non è per il piacere ma per il dovere, non per la gioia ma per il bene, ci ha insegnato che il dolore è un bene in quanto esso rende la nostra vita morale più intensa, la nostra virtù più meritoria.

Fuori del concetto cristiano può il dolore sembrare un enigma, ma collocato nell'atmosfera cristiana, riannodato ad una idea di giustizia che s'adempie, e di più alta vita che si prepara, la mente lo comprende, ed il cuore trova la forza di accettarlo.

Qualcuno potrà trovare strano che si sia chiesta ed attinta al Cristianesimo la piena soluzione di una difficoltà, come è quella del male, che per sé si dirige contro il teismo; ma se si pensa che non vi sono due concezioni nel mondo e nella vita, l'una puramente filosofica, e l'altra cristiana; che il Cristianesimo non è una appendice pura e semplice di un libro filosofico già intero e concluso, ma una forza che tutta la natura penetra, si comprenderà che non alla filosofia moderna, la quale può ravvisare il male, ma non indicarne il rimedio, noi potevamo dimandare la soluzione del grande problema. Pare strano; ma la religione per svilupparsi nella coscienza dell'umanità ha bisogno non solo del concetto della grandezza di Dio, ma anche del sentimento della natura nostra; e l'anima si eleva al cielo, non solo perchè esso è bello, ma anche perchè è brutta, è valle di lagrime la terra.

L' abbreviatore.

Perchè, perchè?....

Insomma noi insistiamo presso il *Popolano* perchè ci dica il perchè della partenza dall'Orfanotrofio della signorina vice-direttrice. E' una curiosità legittima la nostra, a cui sappiamo che partecipa tutto il paese.

Un tale aveva detto che la risposta sarebbe venuta quando fosse ritornato a Cesena chi aveva la cura diretta di trattare sul *Popolano* gli interessi dell'Orfanotrofio. Quel signore è già ritornato, e la risposta si desidera ancora. Ma noi non taceremo, e dimanderemo con sempre maggior importunità: perchè? Eppure di dare una qualche risposta dovrebbe interessarsi il Consiglio stesso della Congregazione, per non lasciar supporre al paese che le cose all'Orfanotrofio non vadano bene. Specialmente dovrebbe fornire al paese una risposta tranquillizzante il sig. presidente; anche più specialmente la signora deputatessa. Oh non è lei, l'intellettuale signora, la deputatessa-mamma delle bambine, che cerca il miglior benessere dell'istituto? Come dunque si lascia senza spiegazione una partenza, che potrebbe avere la sua semplice soluzione in ragioni di salute, ma che potrebbe supporre determinata da cattivo trattamento che questa avesse ricevuto, o da insufficienza che la Congregazione avesse riscontrato in lei, o da qualche altro motivo anche peggiore?

Pare incredibile. Ci si teneva informati dei minimi particolari dell'Orfanotrofio, dello spostamento di un cesso, di una gita in campagna, della cura che si aveva là dentro delle pulizie che il *Popolano* chiamava *intime*. Perchè dunque non ci si risponde adesso?

Intanto la breve sospensione del nostro periodico darà agio migliore al *Popolano*, alla Congregazione di Carità, ed a tutti gli altri di trovare l'esatta risposta. Ma l'attendiamo senz'altro. Perchè noi siamo insistenti, ecco; siamo curiosi, e se volete per questo direi cattivi, noi siamo anche cattivi, sì anche cattivi.

SPIZZICI D'AGRICOLTURA

Abbruciamento delle stoppie e diradamento del grano (Ophiobolus graminis)

Una recente disposizione del Sindaco di Cesena sospende, per quest'anno, l'applicazione dell'art. 6 del Regolamento di polizia rurale pel quale l'abbruciamento delle stoppie nei cantieri *mietuti*, non era permesso fino al 15 luglio.

Le ragioni per cui il Sindaco è stato indotto a prendere questo provvedimento e a dare facoltà agli agricoltori di affrettare il più possibile la distruzione delle stoppie, senza tener conto dell'eventuale pericolo d'incendio, che i covoni del vicino non asportati dai campi sull'aia potrebbero correre, sono abbastanza note.

Una malattia del grano ribelle a qualsiasi cura ha provocato il deperimento e la parziale distruzione di non pochi cantieri.

Le piantine di frumento a cominciare dal maggio mostravano delle alterazioni alla base dello stelo. Il

male si diffondeva ai due primi internodi ed alle radici superficiali e la pianta ammalata ingialliva e si disseccava. Difficilmente rimanevano in piedi delle piantine rachitiche e stentate, imbrunite e queste spiccavano in mezzo a delle radure di forma irregolare, talora rottondegianti.

Chi si fosse provato a svellere un ceppo di frumento ammalato avrebbe rilevato subito una profonda alterazione del sistema radicale, che è annerito ed esala l'odore caratteristico di fungo.

Non seguiremo tutto il processo della vita vegetativa di questo parassita vegetale (fungo detto *Ophiobolus graminis*, che spesso può essere sostituito nelle piante da un'altra specie fungina, qual è *Ophiobolus herpotrichus*. Sacc.)

Diremo solo, che dopo alcuni mesi sopra gli avanzi della pianta rimasti nel terreno (radici, stoppie ecc.) si formano i frutti o *periteci* del parassita. In essi sono racchiuse le *spore*, che possono riprodurre daccapo la malattia nei nuovi seminati.

Ora se noi lasciamo maturare comodamente questi frutti e produrre abbondantissime *spore*, queste a guisa di polvere trasportate dai venti; dagli animali ed in mille altri modi si diffonderanno e prepareranno per l'anno venturo un pericolo d'infezione molto maggiore.

S'intuisce facilmente l'urgenza di impedire la maturazione di questi *periteci* e limitare il più possibile la diffusione delle *spore* od in altri termini la causa efficiente del male. Prima però di occuparci dei mezzi di difesa vediamo quali sono le condizioni, che favoriscono lo sviluppo della malattia.

1. Il mal governo delle acque del suolo, ovvero la cattiva sistemazione del terreno e degli scoli; e specialmente l'esistenza di luoghi acquitrinosi.

2. Il ristoppio, ossia il riseminare il grano dove fu coltivato l'anno precedente. Questa pratica conduce all'impoverimento del suolo dal punto di vista dei fosfati.

3. L'influenza dell'andamento della stagione. Un'annata piovosa è causa di notevolissimi diradamenti.

4. L'abitudine dei più a non voler approfondire i lavori del terreno per le piante sarciate (frumentone, barbabietole ecc.)

5. L'arrabbiaticcio o calda-fredda del terreno, cioè quel fenomeno per cui il terreno lavorato troppo bagnato o non uniformemente inumidito, cioè bagnato alla superficie e asciutto al di sotto si guasta (Caruso).

Ed ora quali sono i mezzi di difesa contro questo parassita vegetale?

Rimedi curativi non se ne conoscono. Lo Scribaux si propose di ricercarli, ricorrendo a sostanze antisettiche, ma « i risultati furono sconfortanti ».

Per diminuire e forse arrestare l'infezione si consigliano con buoni risultati i seguenti rimedi preventivi:

1. Sistemare il terreno in modo, che siano rimosse le cause di umidità, e le radici del frumento stiano il più possibile all'asciutto.

2. Abbandonare il ristoppio, causa precipua della moltiplicazione dei germi del parassita.

3. Concimazioni abbondanti di perfosfato o di Scorie Thomas, nelle terre soggette al malanno.

4. Abbruciare *per tempo* le stoppie dei cantieri più invasi, ed eseguire due arature: la prima leggiera, la seconda più forte interrando tra l'una e l'altra almeno 15 q.li di calce di defecazione dello Zuccherificio per ogni tornatura. Tale calce serve anche di ammendamento per quei terreni, che ne sono sprovvisti, e non costa nulla, perchè viene ceduta gratis.

Chi si trovasse lontano dallo Zuccherificio od in collina può impiegare utilmente circa 2 q.li di calce viva per ogni tornatura.

5. Rullare il terreno in autunno prima della semina dove si teme l'invasione, e ripetere la rullatura in febbraio-marzo.

6. Lavorare il terreno quando è in *tempera*, cioè nè troppo umido, nè mezzo bagnato e mezzo asciutto.

Quanto all'andamento delle stagioni non è in nostro potere far venire il bel tempo o... la pioggia!...

Non si può dire ancora nulla di preciso circa la varia resistenza alla malattia offerta dalle diverse varietà di frumento.

E. M.

Per mancanza di spazio abbiamo dovuto rimandare varie corrispondenze.

FERRO-CHINA-BISLERI Voletè la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre ».

(3)



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del **Wermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica** preparato dalla Farmacia Montemaggi = Cesena.

CESENA

La festa di S. Giovanni, favorita da splendido tempo e dall'ultimata mietitura, attirava in città una folla stragrande di gente. La Cattedrale fu sempre affollata di fedeli.

In Municipio. — L'adunanza consigliare che era stata indetta per lunedì 27 è rimessa a lunedì 4 luglio, alle ore 15,30, per trattare gli oggetti, di cui all'elenco già da noi pubblicato, ai quali si aggiunge: «Comunicazioni della Giunta intorno alla Macelleria normale.»

Al Teatro Comunale otteneva innumerevoli applausi ed ovazioni la valentissima attrice Italia Vitaliani. Peccato ch'ella sia contornata da... buoni dilettanti.

Concittadini che si fanno onore. — Il *Progresso Italo-Americano* di New-Jork così scrive di due nostri concittadini:

«Il baritone Alberti, insuperabile Alfio nella «Cavalleria» e Tonio nei «Pagliacci» è il più festeggiato degli artisti per la sua splendida voce e l'arte scenica perfetta. — L'orchestra finissima... e abbiamo avuto agio di apprezzare il giovane violoncellista prof. Zavaloni, che ad ogni sortita obbligata della parte sua ha trasportato il pubblico con una dolcezza di suono e ed una espressione soavissima, quale di rado ci era dato gustare. A buon diritto egli può vantare di essere uno dei migliori e ricercati violoncellisti di New-Jork. I nostri migliori auguri che la fortuna lo assecondi sempre come in questo breve tempo che si trova in America.»

I nostri più vivi rallegramenti ed auguri di sempre crescente fortuna.

Nuovo dottore. — L'egregio concittadino Cesare Rossi ha ottenuto all'Università di Pavia la laurea in legge con 88 su 110. — Rallegramenti ed auguri.

L'avv. Giuseppe Belletti rende noto al pubblico d'aver aperto uno studio legale di procuratore presso il R. Tribunale di Forlì, per affari civili, commerciali e penali, in corso Garibaldi, 26 (Palazzo Mori).

Scuole secondarie. — R. LICEO: Licenziati con dispensa dagli esami: Mami Giuseppe, Serra Africo. Promossi alla 2. classe senza esame: Fronticelli Francesco, Matri Umberto, Sacchetti Adolfo, Vesi Delmira, Lumini Giovanni e Ferrucci Maurizio.

Nel R. GINNASIO, pure senza esame:
Licenziati: Morosini Ferruccio, Rossi Arturo.
Promossi alla 5. classe: Belletti Nella, Bonicelli Mario, Galbucci Pietro, Rizzo Quirino, Rossi Annibale, Ferrucci Michele. — *Alla 4. classe:* Arfelli Egidio, Barbato Assunta, Giuliani Paolina, Soldati Rinaldo, Tazzoli Enrico, Tommasini Corrado. — *Alla 3. classe:* Brasa Giulio, Caldi Amalia, Calzolari Umberto, Ceccaroni Arrigo, Comini Maria, Franchini Fausto, Gervasi Proserpina, Gianni Antonietta, Montanari Riccardo. — *Alla 1. classe:* Giuffreda Luciano, Giuliani Maria, Mirto Giovanni, Montemaggi Teresina, Santini Gino, Stefani Antonio e Tani Alberto.

Bologna-Rimini. — Domani, domenica 3, ha luogo la prima corsa di piacere Bologna-Rimini.

A Cesenatico anche quest'anno si accederà per mezzo di varie corriere; parte per L. 1, parte per cent. 80.

La Banda Militare suonerà domani 3, alle ore 20,30 in Piazza E. Fabbri il seguente programma:
1. Marcia Militare — ANTONINI.
2. Sinfonia — *I Briganti* — SUPPÉ.
3. Pot-pourri — *Ballo Sport* — MARENCO.
4. Atto II — *Aida* — VERDI.
5. Waltzer — *L'amour et la vie* — DOUSSAINT.

Libro nero. — In un diverbio per gelosia il calzolaio Rossi Giovanni, d'anni 26, martedì sera, in subb. Cavour, uccideva, con due colpi di trincetto al petto, Magni Edoardo, d'anni 27, padre di tre povere creature. Il Rossi riportava una lieve ferita di rivoltella, avendolo il Magni inseguito sparando tre colpi.

— Mercoledì sera, verso le 22, Berti Claudio d'anni 37, venuto a diverbio per cosa da nulla con un ragazzo quindicenne, riceveva da questi una coltellata al petto. Trasportato all'ospedale, la ferita fu giudicata non grave. Il fanciullo fu arrestato.

— A Cesenatico, la mattina del 28, fu trovato a terra cadavere con un colpo di rivoltella alla testa certo Moretti Olindo, d'anni 23, possidente. Pare si tratti di suicidio, ma è un semplice sospetto.

Pavaglione. — Sabato, 25, si chiuse il mercato serico. I bozzoli venduti in quest'anno (dal 9 al 25 giugno) furono Cg. 173465,160. (Nel 1903 furono circa 175000.) Prezzi degli ultimi giorni: massimo L. 4,20; medio L. 2,803; minimo L. 1,70.

Pei Veterinari. — È aperto il concorso per titoli e per esame a 12 posti di veterinario provinciale di 3. classe con l'annuo stipendio di lire 2500. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 ottobre p. v. — Per schiarimenti rivolgersi alla locale Sotto Prefettura.

Corriera per la Valle del Savio. — Col 1. luglio si è aperto il nuovo tronco di strada provinciale Borello-Graffieto. In tale circostanza viene attivato il seguente orario pel servizio di posta e diligenza:

Cesena . . . ore 5,30	15,30	Bagno . . . ore —	12,30
Roversano . . .	6,30 16,30	S. Piero in Bagno —	12,50
Borello . . .	7,— 17,—	Sarsina . . .	3,30 14,30
Mereato-Sarac. . .	8,25 18,45	Sorbano . . .	3,40 14,40
Sorbano . . .	9,20 20,—	Mercato-Sarac. . .	5,— 15,30
Sarsina . . .	9,30 20,10	Borello . . .	6,20 17,—
S. Piero in Bagno 11,30	—	Roversano . . .	6,40 17,35
Bagno . . .	12,— —	Cesena . . .	7,30 18,15

La corrispondenza per l'ufficio postale di Bacciolino verrà trasportata a mezzo di un pedone che farà capo all'ufficio di Borello.

Ghiaccio. — Il Sindaco avverte che nella ghiacciaia del Ridotto si vende ghiaccio naturale a 12 cent. il Cg. Apposito incaricato municipale rilascerà la ricevuta per il prezzo riscosso.

Movimento della popolazione dal 15 al 28 corr.

NATI 31. — Franchini Luigi di Giov. macell., via Verzaglia. Lucchi Domenico di Paolo bracc., via Mazzoni. — Farnedi Elena di Aristide falegn., via Organisti. — Monti Maria di Antonio poss. via Uberti. — Stradaroli Zoraide, via Dandini. — Ridolfi Gina di Luigi impieg., via Pasolini. — Piretti Giovannina di Federico canep., via Mazzoni. — Maraldi Tonino di Egisto gazista, via Quattordici. — Presepì Giovanna di Agostino bracc., subb. Valzania. — Pulini Giovanna di Arturo falegn., corso Garibaldi. — Mazzotti Renzo di Francesco intagliatore, via Quattordici.

MORTI 22. — Amaducci Mario di Ettore falegn., m. 19, via Verzaglia. — Brighenti Leo di Eliseo prof., m. 11, via Uberti. — Romboli Aurelio di Sante oper., a. 1, mura Valzania. — Grassi Filomena in Teodorani, 60, mass., via Carbonari. — Paceschi Letizia ved. Gironi, 82, mass., subb. Comandini. — Corbara Luigi di Giuseppe fach., mura Giardino.

ALL'OSPEDALE: Bolognesi Domenica in Ceccarelli, 56, bracc. Fellini Erelina, 19, bracc. — Strinati Giovanni, 18, arrotino cel. — Zampagna Giuseppe, 75, bracc. ved. — Neri Natale, 6, scol. — Brigaldi Debora v. Fiumana, 73, mass. — Lucchi Pasqua, 58, serv. E N. 9 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 10. — Bertozzi Nullo, 25, scriv., con Sintucci Maria, 21, ricam. — Molinari Carlo, 41, cust. con Forlivesi Palma, 28, mass. — Pepoli Cesare, 18, murat. con Belletti Caterina, 20, mass. — Suzzi Aristide, 37, impieg. con Fiozzi Cornelia, 24, mass. — E N. 6 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 11. — Orioli Egisto misur. con Cortini Ines mass. — Sama Cassio oper. con Lucchi Santa mass. — Valzania Paolo calzol. con Marani Vera mass. Sciombata Giuseppe fur. con Gargano Nilla mass. — E 7 del For.

A Ravenna. — Il concittadino Bazzocchi Giulio, agente di campagna, riportava all'Esposizione Romagnola i seguenti premi:

Pel Comizio Agrario di Cesena: Medaglia d'argento (1. premio) del Ministero d'A., I. e C.; Medaglia d'oro della Società Agenti di Campagna di Cesena; Medaglia di bronzo (4. premio) del Ministero d'A., I. e C. per Torelli; Medaglia d'argento (3. premio) del Ministero d'A., I. e C., e L. 100 per Tori al colono Ricci Luigi.

Pel Dott. Demetrio Guerrini: Medaglia d'oro (1. premio e L. 120); Medaglia di bronzo (4. premio) del Ministero d'A., I. e C. per Vacche; Medaglia d'argento (2. premio e L. 150) del Ministero d'A., I. e C. per Stalla di 10 capi al colono Ceccarelli Luigi.

Medaglia di bronzo (3. premio e L. 50) del Minist. d'A., I. e C. per Vacche al colono Mazzotti Eugenio.

Medaglia di bronzo (2. premio e L. 30) del Minist. d'A., I. e C. per Sopranne al colono Castagnoli Luigi.

I nostri rallegramenti.

Pellegrinaggi di Luglio:

— A VENEZIA, in occasione delle feste centenarie della traslazione da Costantinopoli del Corpo di S. Lucia V. M. - Partenza libera coi treni dei giorni 9 e 10. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Cesena-Venezia: III classe L. 10,50; II cl. L. 17,30. Validità g. 10 con due fermate intermedie nel ritorno.

— Alla S. CASA di LORETO. Partenza: 16, 17 e 18. Prezzo: L. 5,45 in III classe, L. 9,55 in II.

— Ad ASSISI, alla Tomba di S. Francesco, nei giorni 27, 28, 29, 30, 31 luglio e 1 agosto. Prezzo: III classe L. 9, II classe L. 15,65.

Dirigersi all'incaricato sig. Gaetano Biasini.

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1904.

Libretti in corso alla fine di aprile	N. 5.097.587
Id. di I. emissione, rinnovati e duplice. in maggio	65.027
	N. 5.162.614
Id. ultimati, estinti e smarriti nello stesso mese	46.805
	N. 5.115.809
Id. in corso per depositi giudiziali	> 4.114
Totale dei libretti in corso	N. 5.191.923

Credito dei depositanti alla fine di aprile L. 905.029.640,37

Depositi nel mese di maggio > 47.987.209,55

L. 953.016.849,92

Rimborsi del mese stesso > 36.357.839,35

L. 916.659.010,57

Credito per depositi giudiziali > 6.980.642,67

Credito complessivo dei depositanti L. 923.639.653,24.

Monte di Pietà. — Il 9 corr., alle ore 9, avrà luogo la vendita dei pegni scaduti, fatti nel mese di aprile 1903, compresi fra il n. 3490 e il n. 4706. La riscossione o la rinnovazione di tali pegni potrà farsi non più tardi del giorno 2.

Dote. — Nel corr. mese si procederà al conferimento della Dote S. Luigi di L. 106,40, giusta le disposizioni dello Statuto per la Beneficenza suddetta. Le concorrenti dovranno produrre alla Congregazione di Carità, non più tardi del giorno 10, la domanda documentata come appresso:

1. Certificato di nascita, che attesti l'età non minore dei 17 anni, nè maggiore dei 25.

2. Id. comprovante che la concorrente è in istato nubile, naeque e risiede a Cesena o nei Subborghi.

3. Id. che sa leggere e scrivere ed è istruita nella Dottrina Cristiana.

4. Id. di moralità.

La Dote verrà pagata dopo la celebrazione del matrimonio, contratto entro l'anno dal conferimento.

A Bologna in questi giorni è stato riaperto l'antico e rinomato Albergo e Ristorante TRE RE e METROPOLE. Il nuovo proprietario, signor Giovanni DallaRiva, ci prega di comunicare che, pur avendo posta ogni cura perchè i servizi di cucina e di albergo, siano di primissimo ordine e i vini di ottima qualità, manterrà i tradizionali prezzi convenientissimi, onde sempre meglio soddisfare la già sua numerosa clientela.

L'estate e le sue insidie ai bambini. — Chi non conosce le funeste conseguenze delle diarree infantili, che si spesso si verificano durante i grandi calori estivi? — Due ne sono le cause principali: la poca resistenza dell'organismo delicatissimo dei bimbi da un lato, la qualità non sempre buona del latte di vacca, più facilmente soggetto a deteriorarsi e lo sviluppo più rapido dei batteri dall'altro. — Anche il bacillo tubercolare si è scoperto nel latte proveniente da vacche colpite da morbo perlaceo; ed a distruggere questo terribile microbo non bastano i mezzi ordinari di sterilizzazione. L'ottimo latte che ci forniscono le robuste e sane vacche svizzere, pascenti sui verdi ed olezzanti pendii delle Alpi, è esente da questi pericoli. E questo latte inappuntabile ed immune da germi infettivi, sottoposto per la condensazione ad una temperatura altissima e quindi reso assolutamente inalterabile, forma la base fondamentale della tanto rinomata Farina Lattea del Nestlé.

Mamme, sostituite durante i calori estivi il latte di vacca, di cui raramente potete essere sicure, con una buona pappa di Farina Lattea di Nestlé ed avrete premunito il vostro angioletto da tutti i pericoli di una nutrizione malsicura, come quella del latte di vacca. Colla Farina Lattea Nestlé e la semplice aggiunta di un po' d'acqua (non latte!) potrete preparare un'ottima bevanda da somministrarsi anche a mezzo del poppatoio, o una pappa squisita, che il vostro bimbo gradirà immensamente. DOTT. FISCHER.

Carne o pasta? — La chimica e l'igiene preferiscono la pasta alla carne. Dalle recenti ricerche risulta provato essere un pregiudizio che le carni riescano il migliore degli alimenti azotati. La pasta ottenuta da farina ricche di aleurona, come quelle della ditta Ceccacci di Roma e di Ancona, può competere con la carne, contenendo circa il 14 o/o di sostanze albuminoidi, mentre la carne grassa di maiale appena ne tiene il 12 o/o e quella di vitello il 14 o/o. Inoltre tutti gli alimenti animali, eccetto il latte, contengono delle tossine, sostanze velenosissime che devono essere subito eliminate con pericolo per il rene; mentre il glutine e le albumine vegetali, che sono propri delle paste, non contengono simili sostanze tossiche. Finalmente la pasta contiene idrati di carbonio, sostanze necessarie alla produzione del grasso, della forza e del calore, che mancano del tutto nella carne. Il Ceccacci invia piccole spedizioni di 10 e di 20 chili franche di porto, bene assortite ad uso delle famiglie che vogliono provvedersi direttamente da una ditta sicura, alla quale tutti possono dirigersi anche con biglietto di visita, a Roma.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Appartamento da affittare al piano nobile (composto di 7 ambienti — senza mobiglia, CASA MANFREDINI - SERRA) Corso Umberto I. N. 13 (già Contrada Masini).



Crema Venus, vaso L. 1,50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4,65, franchi di porto.

Dentifrici Venus, in pasta L. 2,25 la scat., più cent. 60 per porto; *etisr.* L. 2,75 il flacone, più cent. 60 per porto; *in polvere* L. 1,25 la scatola, più cent. 15 per il porto.

Estratto Venus, flacone L. 4,50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12,75, franchi di porto.

Lozione Venus (acqua per capelli, semplice e al petrolio), un flacone L. 1,75, più centesimi 60 per il porto.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2,75; più cent. 30 cartone L. 2,— per il porto.

Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

PAOLO GUSELLA DI DOMENICO - CESENATICO

RAPPRESENTANZA E DEPOSITO DI

CARBONI FOSSILI per Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici, Molini a gas povero ec.

«Qualità e Prezzi da non temere concorrenza.»

Consegne sempre pronte anche a domicilio.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

A Titolo di Saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le Polveri

per fare i seguenti liquori e vini:
Un litro Cognac
Un litro Rhum
Un litro Chartreuse verde
Un litro Menta verde
Un litro Granatina

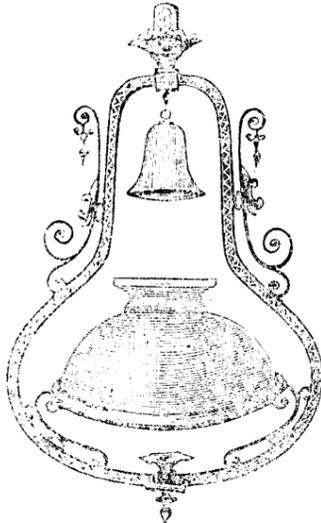
5 litri Vermouth di Torino
10 litri Vino Moscato spumante
per sole **LIRE 2,50**

porto franco nel regno (Estero L. 2,00).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Col nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla
Officina Chimica dell'Acquila
Via S. Calocero, 25, MILANO.



ANTONIO GARETTI

VIA ALTABELLA, 1
di fianco al negozio Ottani

BOLOGNA

GRANDE ASSORTIMENTO

Apparecchi d'illuminazione

e riscaldamento

a gas,

elettrici,

ed acetilene

Specialità in rubinetteria per gas e p. acqua

Dietro campione si eseguisce qualsiasi lavoro.

Articoli di ghisa malleabili per tubazione in ferro.

IMPIANTI A GAS ACETILENE

con gazometri automatici i più perfezionati.

Lampade inesplosibili. Becchi, Braus Patent per acetilene.

Specialità in fornelli a gas e acetilene.

Dietro richiesta si spedisce Catalogo gratis.

Sconto ai Rivenditori.

Non usate più pomate

né unguenti, né saponi medicinali perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore, invenzione americana del Dott. Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie. Flacone pic. L. 1,50. Flacone doppio L. 2,50.



« Alimentazione completa per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi E DALLA PREMIATA COMPAGNIA **SENEGAL (MILANO)** Corso Romana 40 in vasi e scatola

a L. 0,20, 0,10, 0,60, 1,20, 2
COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli £ 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature)

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.

ACQUA RAGIA da L. 0,70 — 0,80 — 0,85
1,10 — 1,20 il Chilogramma.

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana, 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei denti e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e da denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti, senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.
Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta.
Spedizione franca.

Deposito nelle principali farmacie d'Italia.
In CESENA: Farmacia Giorgi.

Si eseguono nella grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia. Si ritrae che viene ritornata, inalterata, - 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24. Inidiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Avante per soprappiù ad indurire, just, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, biglietti, medagliette, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli cartelle postali, più centesimi 10 per la spedizione. Formano oltre 30 cartolini per L. 1 se si applicano i ritratti, formano eleganti cartelle. Salimento Fotografico Artistico Industriale **M. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

TUTTI POSSONO AVERE: vetro lavo di fotografie di Villa, Fedele, Ritratti, ecc. Le fotografie **CARTOLINE PLATINO** in qualunque quantità. **RITRATTI PLATINO** di finissima esecuzione. **INGRANDIMENTI PLATINO** da Lire 5,35 in più. Si cercano Rappresentanti e Piazzi ovunque.

NOVITA
per soli
L. 2,20

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. Fratelli BAREGGI**, Padova

il giornale
НОМ
è uscito x due
settimane

vedi pag. 1 di questo
numero
